

IL PASSO INDIETRO

ERA IL 2009 QUANDO RENZI PROPOSE UNA DOPPIA FERMATA SOTTO LA FORTEZZA CON UN TERZO BUCO IN MEZZO AI DUE TUNNEL, CHE SAREBBE SERVITO COME BANCHINA

IL CAMBIO DI ROTTA

RENZI HA POI PIAZZATO AL COMANDO DI FS RENATO MAZZONCINI, MANAGER CHE IN ATAF ERA RIUSCITO NELLA PRIVATIZZAZIONE E È STATO LUI A RIPROPORRE IL TUNNEL

IL DOPPIO BUCO SI FARÀ

LO AVEVA SOSTENUTO MORETTI, LO RIBADISCE MAZZONCINI E POI LO METTE NERO SU BIANCO GENTILE, AMMINISTRATORE DELEGATO DI RFI: «NON SI PUÒ PRESCINDERE DAL TUNNEL»

La guerra di Renzi a tunnel e Foster E Mazzoncini cancella lo 'squalo'

Appena eletto sindaco iniziò la battaglia con il nemico-amico Moretti

UNA su tre è andata a buon fine. Perché appena eletto sindaco, l'attuale premier Renzi dichiarò guerra al nodo Tav: era il 2009 quando il fresco primo cittadino che studiava da rottamatore, giocò la carta a sorpresa, squadrando un nuovo progetto per cancellare la Foster. L'idea progettuale, poi bocciata per via della curva troppo a gomito per i treni in transito a ottanta all'ora, prevedeva una doppia fermata sotto la Fortezza (una lato Bel-

Renzi non buttava giù la Foster, lontana da Santa Maria Novella, non strategica per l'interscambio treni veloci-mobilità regionale: l'identica motivazione per cui la stazione sotterranea adesso è stata stralciata dal progetto. Moretti la voleva. Ma Renzi non è stato accontentato sulla doppia talpa: a scavare sarà una sola fresa e non due come avrebbe voluto l'allora sindaco. **Ilaria Ulivelli**



Un rendez vous tra l'allora sindaco Matteo Renzi e l'amministratore delegato Mauro Moretti poi chiamato alla guida di Finmeccanica

L'ALTERNATIVA

**Era stata proposta una doppia fermata sotto la Fortezza
Ma il progetto fu bocciato**



Scivolata al Piazzale

ERA GIUGNO, Mazzoncini al Piazzale Michelangelo parlando della gara regionale per il trasporto pubblico disse: «Siamo molto confidenti che il Tar darà ragione alla nostra offerta». La Regione non la prese bene.

fiore e una alla vasca) con un terzo buco sotterraneo lungo mezzo chilometro, in mezzo ai due tunnel, che sarebbe servito come banchina per accompagnare i viaggiatori al binario 16 della stazione di Santa Maria Novella. Era l'epoca dello scontro frontale con l'amministratore delegato di Ferrovie, Mauro Moretti. Una battaglia evidentemente più di forma che di sostanza, visto che poi salite le scale di Palazzo Chigi il premier ha promosso il supermanager alla guida di Finmeccanica e aveva pensato a lui come ministro dello Sviluppo per succedere a Federica Guidi finita nello scandalo con il fidanzato. Accantonato quel progetto con fermata alla Fortezza Renzi continuò a viaggiare sul sorpasso: l'idea di quel tunnel che avrebbe sbudellato Firenze proprio non gli piaceva. Ora deve aver cambiato idea, già che al comando di Fs ha piazzato il suo fidato Renato Mazzoncini, manager che al volante di Ataf era riuscito nella faticosa privatizzazione del ramo d'azienda: è stato lui a riproporre il tunnel tale e quale, con Matteo Renzi che non ha battuto ciglio. Almeno in prima persona. Ma meno del buco per fare il quale era riuscito a contrattare 100 milioni di compensazione per il danno patito dalla città con Rete Ferroviaria,

